

coltà¹: ed a proporzione era per le altre prescritto. Fu dunque moderazione quella, che tenne per cinque secoli i Romani soggetti alla legge della temperanza, lontana dal contagioso male, che portan seco l'oro, e l'argento: anzi lontani da tutte quelle Nazioni, le quali per mezzo di esterno commercio potevano contaminare con questi metalli la loro frugalità. Solamente nella fine del Secolo quinto di Roma, dopo vinto Pirro nel CCCCLXXIX. si battè per la prima volta moneta d'argento² nell'anno CCCCLXXXV; e l'oro fu ancora più tardo, cioè nel DXLVII; e questo si fe particolarmente per le armate, le quali passando in altrui paese, dovevano uniformarsi alle monete; che colà erano in corso. Per altro fin allora in costume furono monete di rame e di bronzo, *Æs* detto da' Romani; onde è venuto l'uso di nominare sempre qualunque sorta di soldo *Æs*; e il nome stesso di *Ærarium* al pubblico tesoro ne venne. Nè mancano Scrittori, che ci assicurino aver essi in moneta usato anche il Piombo. *Plauto*³ al certo disse *nummum unquam credam Plumbeum*. In cotesti tempi vissero que' Consoli, che dall'arato passarono al Consolato, e dal Consolato all'aratro; e quelle Matrone, e que' privati, i quali nelle pubbliche occorrenze, come fu quella per la compera del territorio Veientano⁴, per soddisfare alle dimande de' Galli vincitori⁵, come pure per difendersi da *Annibale*⁶, volontariamente di tutti gli ornamenti d'oro e d'argento a soccorso del pubblico erario spogliaronsi. Questi esempj ci dimostrano ancora non aver i Romani, tuttochè si fossero serviti di soli soldi di rame, ignorato affatto il valor de' metalli; anzi è da avvertirsi, come *Tarquinio Prisco* acquistò il Regno col soldo, allo scrivere di *Vittore*⁷. *Tarquinio Superbo* essendo cacciato, agli Ambasciatori, che mandò in Roma, diede dell'oro⁸, chiese a' Romani i propri lasciati tesori, e questi a lui furono restituiti. Niente di meno quelle prime leggi di frugalità, e di temperanza da *Numa* stesso proposte⁹, furono talmente pel corso di varj Secoli ben eseguite, che quella Repubblica nelle prime età servirà a tutti i più

¹ Dione Lib. III. Plinio Lib. III. cap. 33. T. Livio Lib. I.

² Plinio Lib. XXXIII. cap. 3. §. 13. ³ Trin. IV. 2. 119.

⁴ Livio Lib. V. p. 62. ⁵ Ibidem pag. 66

⁶ Idem Lib. XXXIV. pag. 269.

⁷ Sex. Aurelii Victor. Breviar. pag. 49. edit. Lugdun. 1670. 8°.

⁸ Dionis. Alicarnass. Lib. V. ⁹ Idem. Lib. II.